



La Santa Sede

CELEBRAZIONE EUCARISTICA NEL PONTIFICIO COLLEGIO LITUANO

OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II

Domenica, 1° luglio 1990

1. “Quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte . . . siamo dunque stati sepolti insieme con lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti . . . così anche noi possiamo camminare in una vita nuova” (*Rm 6, 3*).

Tre anni or sono abbiamo celebrato un grande anniversario: i 600 anni del Battesimo della Lituania. Esso è stato celebrato in Lituania insieme con tutti i credenti di quella nazione; ma è stato celebrato anche “ad limina Apostolorum” nella basilica di San Pietro. Alla Chiesa che è in Lituania si è unita nella celebrazione di questo grande anniversario non solo Roma, ma tutte le Chiese, specialmente quelle del continente europeo.

In questo giorno commovente ci è stato dato di unire alla dinastia spirituale di san Casimiro, patrono della Lituania, un nuovo beato: Giorgio Matulaitis, l'arcivescovo restauratore della Congregazione dei Mariani.

E quanti altri testimoni della croce e della risurrezione di Cristo in virtù del proprio martirio si dovrebbero ancora associare! Ci sono tanti “santi”, i cui nomi soltanto Dio conosce e che rimangono ignoti ai fedeli.

2. In Lituania c'è un luogo unico e particolare. Il colle delle croci. Un bosco di croci, grandi e piccole, cresce su questo colle. Non si è riusciti ad estirparle. Crescono sempre di nuovo. Oggi crescono particolarmente numerose.

Di recente il card. Vincenzo Sladkevicius con tutti i vescovi e con una moltitudine di fedeli, convenuti nella cattedrale di Vilnius per commemorare le vicende dolorose di questo luogo santo,

hanno implorato Gesù crocifisso, affinché abbrevi i giorni della dura prova, a cui il popolo credente lituano continua ad essere sottoposto.

Possa il Signore concedere loro questa grazia, assicurando la vittoria della croce.

La croce è diventata il segno particolare dei Lituani: delle persone, delle famiglie, delle comunità e di tutta la società. La croce ci fa ricordare la morte di Cristo e la nostra redenzione. Per questo la croce è unita strettamente al mistero del battesimo, come afferma san Paolo.

Sulla soglia della nostra vita siamo immersi insieme con Cristo nella sua morte. Sei secoli fa i vostri antenati furono immersi per mezzo del battesimo nella morte redentrice di Cristo. E questo battesimo-immersione nella morte è vivificante: insieme con Cristo entriamo nella nuova vita. Questa vita ha origine nella sua risurrezione.

Il popolo che con tanta costanza e così fervorosamente si reca in pellegrinaggio su quel colle per piantarvi le croci, è lo stesso popolo che crede nella vita! “Beato il popolo che ti sa acclamare e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto” (*Sal* 89, 16).

3. Celebrando il sacrificio di Cristo, ci uniamo oggi al mistero pasquale del nostro Redentore. In questo sacrificio eucaristico ritroviamo tutta l’eredità della croce e della risurrezione di Cristo. Desideriamo quindi al “grido forte” del nostro Redentore associare la voce di tutti i nostri fratelli e sorelle in Lituania e fuori delle sue frontiere.

Il Signore ha già concesso alla Lituania una grande grazia per il fatto che la voce di questa piccola, ma nobile Nazione, è in grado di farsi sentire dappertutto. Imploriamo il Crocifisso perché i cattolici lituani, in mezzo alle altre comunità ecclesiali dell’Europa centrale, possano vivere in serenità e pace; perché i giovani accettino di seguire Gesù sulla Via crucis, disposti a servire la Chiesa sia nel ministero sacerdotale, sia in quello laicale.

© Copyright 1990 - Libreria Editrice Vaticana